

Filippesi

4 ¹ Fratelli miei carissimi, ho tanto desiderio di rivedervi! Voi siete per me motivo di gioia e di orgoglio: rimanete saldamente uniti al Signore. ² Raccomando molto a Evòdia e Sìntiche di vivere in pieno accordo tra di loro secondo la volontà del Signore. ³ E prego anche te, mio caro compagno di lavoro, di aiutarle. Esse hanno lottato con me per la diffusione del messaggio del Vangelo, insieme con Clemente e gli altri collaboratori, i cui nomi sono scritti nel libro della vita. ⁴ Siate sempre lieti perché appartenete al Signore. Lo ripeto, siate sempre lieti. ⁵ Tutti gli uomini vedano la vostra bontà. Il Signore è vicino! ⁶ Non angustiatevi di nulla, ma rivolgetevi a Dio, chiedetegli con insistenza ciò di cui avete bisogno e ringraziatelo. ⁷ È la pace di Dio, che è più grande di quanto si possa immaginare, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in *Cristo Gesù. ⁸ Infine, fratelli, prendete in considerazione tutto quel che è vero, buono, giusto, puro, degno di essere amato e onorato; quel che viene dalla virtù ed è degno di lode. ⁹ Mettete in pratica quel che avete imparato, ricevuto, udito e visto in me. E Dio, che dà la pace, sarà con voi. ¹⁰ Ancora una volta mi avete aiutato concretamente. Me ne sono molto rallegrato, come di un dono che viene dal Signore. È vero che vi siete sempre occupati di me, ma finora vi era mancata l'occasione di dimostrarlo. ¹¹ Non dico questo perché mi trovi in miseria; ho imparato infatti a bastare a me stesso in ogni situazione. ¹² So essere povero, so essere ricco. Ho imparato a vivere in qualsiasi condizione: a essere sazio e ad aver fame, a trovarmi nell'abbondanza e a sopportare la miseria. ¹³ Posso far fronte a tutte le difficoltà perché *Cristo me ne dà la forza. ¹⁴ Avete fatto bene, comunque, a dimostrarmi la vostra solidarietà nella difficile circostanza in cui mi trovo. ¹⁵ Voi di Filippi, lo sapete bene: quando lasciai la Macedonia e cominciai a diffondere altrove il messaggio del *Vangelo, soltanto voi, e nessun'altra comunità, vi siete fatti miei soci nei guadagni e nelle perdite. ¹⁶ Anche a Tessalonica mi

mandaste, più di una volta, il necessario di cui avevo bisogno. ¹⁷ È chiaro però che non cerco regali: cerco piuttosto frutti che tornino a vostro vantaggio. ¹⁸ Ora che Epafrodito mi ha portato quel che voi mi avete mandato, non ho più bisogno di nulla. Anzi, ho più del necessario. Il vostro dono è un'offerta gradita, è come il profumo di un sacrificio che Dio accoglie volentieri. ¹⁹ Il Dio che servo vi darà generosamente tutto quel che vi occorre. Per mezzo di Gesù Cristo vi farà partecipare alla sua gloria. ²⁰ A Dio nostro Padre sia gloria, sempre. *Amen. ²¹ Nel nome di *Cristo salutate, a uno a uno, tutti i fratelli della comunità. ²² Vi salutano tutti i fratelli che sono con me, specialmente quelli che lavorano alle dipendenze dell'imperatore romano. ²³ La grazia del Signore Gesù Cristo sia con voi.